LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CRONACHE DELLO SPORT

ARDUO, MA NON DISPERATO IL COMPITO DEI "MOSCHETTIERI,,

Italia e Austria si affrontano oggi sul terreno di Marassi

La scuola viennese ritocca gli schemi di gioco tradizionali - Puramente convenzionale la numerazione degli uomini di difesa austriaci - La rappresentativa italiana espressione del momento che il nostro sport calcistico attraversa - Gli azzurri hanno bisogno di comprensione e incoraggiamento da parte del pubblico

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 8 dicembre.

La squadra azzurra attende con una certa preoccupazione questo incontro con i vecchi maestri di gioco. La situazione, è vero, non è più quella di molto tempo fa, il calcio austriaco ha avuto le sue crisi; preoccupa piuttosto il momento che la nostra squadra sta attraversando. Il calcio italiano vive perennemente in periodo polemico, una formazione base della nazionale esiste solo per quello che riguarda la difesa, l'attacco è un settore che viene ogni volta improvvisato fra contrasti di opinioni che tolgono ai tecnici responsabili la possibilità di un lavoro tranquillo e sereno, gli incontri vengono affrontati con uno spirito di avventura che esaltando i fattori morali trascura quelli tecnici come insufficienti a creare nella squadra un clima di fiducia.

Più tranquilli sono gli austriaci i quali candidamente affermano che se non credono di poter vincere non vedono tuttavia come potrebbero perdere. Il loro problema che ancora non hanno risolto risiede nell'adattamento della tecnica antica alle idee tattiche nuove. Essi confermano che non si atterranno al sistema puro, ma non dicono però come lo modificheranno. Si pensa che la chiave del loro gioco possa essere Hanappi che funzionerà da centroavanti arretrato, ma sono semplici supposizioni.

Il reparto migliore è concordemente ritenuto l'attacco, il cui trio centrale è formato da giocatori di collaudata classe e di stagionata esperienza. Walzhofer ha 29 anni, Hanappi 28, Koerner 30. Il più giovane e anche il più veloce è Kohlhauser, che è esordiente ed ha 22 anni. Egli rappresenta la punta avanzata dell'attacco, manca di esperienza ma è fresco di forze, e costituisce già un distacco dalla vecchia formula del giuoco viennese e un principio di adattamento ai criteri nuovi. Haummer è un anziano come i tre centrali, ma si stacca, a quanto si dice, anche lui dalla trama tradizionale, svolgendo un'azione personale con frequenti incursioni verso l'interno.

Su questi semplici appunti non è facile formulare delle previsioni. I nostri avversari temono la velocità degli azzurri, temono Muccinelli per i suoi guizzi, temono soprattutto l'ambiente. Per questo hanno formato una retroguardia solida, con uomini robusti, maturi di gioco. Fa eccezione il terzino sinistro Nickerl, che è alla sua seconda chiamata, ma che è stato preferito a Hasenkoph per la sua maggiore decisione e combattività. Passare attraverso questo sbarramento non sarà un'impresa facile per i nostri.

Per la numerazione gli austriaci seguono il sistema brasiliano. Così il centromediano Kollmann ha il numero 3, il terzino sinistro Nickerl il numero 4 e il laterale destro Koller il numero 5. Il resto normale. Per gli austriaci è questa semplicemente una questione di logica e non deve far pensare a stravaganze tattiche.

Per chiudere la nostra giornata, siamo stati a trovare gli azzurri a Nervi. La squadra è l'espressione del particolare momento che il nostro calcio attraversa, il campionato invece di aiutarla l'ha sabotata, e l'allenamento di Firenze ha completato l'opera guastatrice. Tutti si rendono conto che la prova sarà dura, ma tutti hanno speranza che possa finire meglio di quanto si creda.

I nostri azzurri hanno battuto l'Austria nell'ultima sua calata in Italia, cioè nel maggio del '49, in una situazione morale e tecnica ben più critica dell'attuale e non è detto che non possano ripetere domani l'impresa. Essi hanno però bisogno che la folla li comprenda e li aiuti, che essa sia un alleato, non un giudice.

Ettore Berra

L'azzurro Pesaola alle prese con la difesa spagnola (Tel.)

ITALIA

1 Ghezzi
2 Magnini — 5 Orzan — 3 Cervato
4 Chiappella — 6 Segato
8 Pandolfini — 10 Montuori
7 Muccinelli — 9 Boniperti — 11 Longoni

Haummer 11 — Hanappi 9 — Kolhauser 7
Koerner 10 — Walzhofer 8
Barschandt 6 — Koller 4
Nickerl 3 — Kollmann 5 — Stotz 2
Engelmeyer 1

AUSTRIA

Arbitro: GUIDI (Svizzera)
Inizio: ore 14,30.

Di misura il Torino batte il Cenisia: 3-2

Si è trattato niente di più che d'un proficuo allenamento. La squadra di categoria inferiore non ha sfigurato nel confronto con la più autorevole avversaria: ha persino segnato per prima e chiuso in vantaggio il primo tempo

I viola hanno poi lievemente ceduto nella fase finale. Nel primo tempo, al 10', il Cenisia ha segnato con Torta; ma Jeppson ha pareggiato, su bel traversione di Ricagni, al 22'. Ferrero, al 40', riportava in vantaggio il Cenisia, cogliendo di testa la palla, su tiro di punizione.

Il Torino ha poi ancora segnato all'8' della ripresa, con Ricagni, e al 10', con Pellis, a conclusione di una perfetta discesa con Armano.

TORINO: Rigamonti (Pendibene); Castelletti, Cuscela; Ganzer, Gerbaudo, Fogli; Armano, Jeppson, Pellis, Ricagni, Tacchi.

CENISIA: Stramignoni (Gori); Guala, Gerbaudo; Vaira, Bosco, Saracco; Ortu, Mastrototaro, Torta (Ferrero), Ferrero (Tomiozzo), Campanini. Arbitro: Pignatta di Torino.

Campionato di promozione

Si sono svolti ieri gli incontri di recupero del campionato di promozione regionale piemontese di cui ecco i risultati: Girone A: Borgosesia-*Casale Popolo 2-0. Girone B: *Saluzzo-Acqui 1-1; Savigliano-*Canelli 1-0; Riv-*Lanzo 2-1; *Snia-Chivasso 1-1; *Settimo-Sobrero 0-0.

Deludono i cadetti azzurri battuti dalla Spagna B: 1-0

Più volte i pali salvano la porta di Bugatti - Il generoso pubblico sardo meritava uno spettacolo migliore dal nostro scombinato undici L'Italia tagliata fuori dalla lotta per la "Coppa del Mediterraneo,,

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 8 dicembre.

Dal sale in campo ai cuscini: dall'entusiasmo di benvenuto all'amarezza. Questa la parabola di Italia B-Spagna B. Gli spagnoli hanno vinto per 1 a 0, ma il punteggio dà una idea piuttosto sbiadita dell'andamento del gioco. Nella nostra squadra soltanto Mialich e Bugatti sono apparsi sempre in grado di fronteggiare le scatenate «furie rosse».

Nel primo tempo, con le due formazioni sullo 0 a 0, l'arbitro turco Garan aveva annullato un goal di Sampedro perché nell'attimo in cui la palla stava entrando in rete era echeggiato il fischietto dell'alt. Tante grazie: non è servito a nulla.

In una bufera di azioni vertiginose gli spagnoli hanno segnato, hanno colpito per due volte consecutive il palo, si sono fabbricati in serie situazioni da goal. I nostri mediani laterali, piuttosto lenti e privi dell'appoggio degli interni, non reggevano al ritmo della gara. I terzini alle loro spalle ballavano.

Il pubblico, un pubblico sportivo generoso ma franco, si è arrabbiato. Aveva atteso con troppo entusiasmo i nostri calciatori.

La nazionale doveva offrire una festa di sport: si è comportata invece come una squadretta. Quando è andata alla deriva i tifosi, delusi, si sono messi ad urlare: due... due... Feroce ironia: incitavano gli spagnoli a raddoppiare. E non si può dire che il dispiacere sia stato enorme quando in uno degli sparuti contropiede finali Lojodice di testa ha deviato verso il goal a portiere battuto, ma Campanal ha respinto proprio sulla linea bianca. Un pareggio arraffato con un colpo di fortuna, diciamolo francamente, non sarebbe stato meritato.

Era stata facile profezia osservare che le oltre venti ore di viaggio, proprio alla vigilia dell'incontro, avrebbero pesato sui muscoli dei nostri «cadetti». Alla «trasferta sbagliata» ha fatto seguito una squadra altrettanto errata. Mancavano due dei migliori elementi, Muccinelli e Pandolfini. Di una mezz'ala si è fatto un'ala, Lojodice, e trasformazione inversa si era imposta a Pesaola.

E' vero che i due in campionato ricoprono spesso i ruoli di oggi, ma nelle rispettive squadre hanno altri uomini che li appoggiano. Pistrin è apparso sfasato fin dai primi minuti e Bean, colpito duro all'inizio ad una caviglia, è rimasto surclassato dal mediocentro Campanal.

Pepillo, un biondino alto ed esile con gambe sottili, tremendamente arcuate da cavallerizzo, ha un *dribbling* «artistico», guizza, piroetta, scarta in modo divertente. Pepillo però sa anche passare al volo con l'esterno del piede, un tipo di passaggio molto efficace che in Italia si vede raramente. Collar, Peiro, Sampedro e l'allievo di Puppo, Tejada, sono per lo meno all'altezza del guizzante centravanti.

La difesa poi, tutta formata di giocatori piuttosto alti, capeggiati dal portiere Carmelo, un tipo come un nostro corazziere, è solidissima.

Fin dall'inizio si è visto che contro una simile retroguardia i nostri non potevano avere molte speranze. Dopo la consegna dei doni — un cestello contenente pane e sale, secondo la tradizione sarda — ai protagonisti, e dopo il suono degli inni ascoltati in piedi mentre sui pennoni salivano di volta in volta la bandiera italiana e spagnola, ecco l'inizio della gara e un fulmineo attacco dei bianco-azzurri: Bean devia di testa, a lato, una punizione battuta da Emoli.

Poi Pistrin lancia Lojodice che converge al centro e calcia nell'angolo alto. Carmelo arriva fin lassù a deviare acrobaticamente in angolo. I nostri sono controvento e per un po' ci illudiamo che sia questo il motivo per cui la Spagna B passa ad attaccare. La illusione dura poco e i rossi si fanno sempre più pericolosi. Al 41' Losi, preso in mezzo tra Tejada e Sampedro, interrompe la trama con uno schiaffetto alla palla. Ha i piedi in area, il malcauto! Per fortuna l'arbitro non ha visto.

Ripresa. Cambia la direzione del vento, che soffia ora alle spalle degli italiani, ma non cambia purtroppo il giuoco. Un unico spunto in favore dei bianco-azzurri quando una girata di Pistrin termina di poco a lato del palo. Al 4', dopo un doppio salvataggio di Montico su Pepillo, il pallone giunge a Sampedro che lo spedisce di testa contro la traversa.

Gli spettatori, illudendosi ancora che i nostri abbiano qualche possibilità, incitano a gran voce: «Italia, Italia». Ma al 14' ecco la mazzata decisiva. Gli spagnoli avanzano a grande velocità. Una serie di passaggi stretti fra Pepillo e Sampedro è interrotta da Farina; sulla respinta corta del terzino, Tejada da pochi passi saetta in rete.

Prima che l'incontro finisca, al 39', su centro di Collar Pepillo devia contro il montante e Tejada, accorso di carriera, riprende il pallone e colpisce il palo quasi allo stesso punto. Non c'è più nulla da fare.

Piovono cuscini in campo mentre i primi spettatori incominciano a sfollare delusi. L'Italia, con questa sconfitta, ha perso le possibilità di difendere la «Coppa del Mediterraneo».

Paolo Bertoldi

ITALIA B: Bugatti; Farina, Losi; Emoli, Mialich, Montico; Lojodice, Pistrin, Bean, Pesaola, Barison.

SPAGNA B: Carmelo; Olivella, Valero; Verges, Campanal, Gensana; Tejada, Sampedro, Pepillo, Peiro, Collar.

ARBITRO: Garan (Turchia).

D'Agata pareggia a Ginevra con Tartari

Ginevra, 8 dicembre.

(l. f.) Il pugile Robert Tartari, campione di Francia dei gallo, ha potuto chiudere alla pari l'incontro che lo opponeva stasera sul ring di Ginevra al campione del mondo della categoria, l'italiano Mario D'Agata. Il match, che si è svolto sulla distanza di dieci riprese e che non era valevole per il titolo, è stato caratterizzato, nel suo assieme, da un andamento abbastanza equilibrato per cui il risultato pari, deciso dall'arbitro svizzero Nicole, ci sembra giusto.

Il francese ottimamente preparato, ha opposto durante tutto il combattimento un'energica resistenza all'italiano. Negli ultimi rounds Mario D'Agata con alcuni violenti assalti ha cercato di mettere k. o. l'avversario, ma questi, pur avendo riportato una ferita al sopracciglio destro, ha tuttavia saputo resistere alla furiosa offensiva dell'italiano.

Rodoni si dichiara certo della propria rielezione

Bologna, 8 dicembre.

L'ex-presidente dell'U.V.I., Adriano Rodoni, si è incontrato oggi con i maggiori esponenti del ciclismo emiliano-romagnolo. Rodoni ha dichiarato che, salvo imprevedibili e grosse sorprese dell'ultima ora, la propria rielezione può essere considerata ormai certa, potendo egli contare su un numero più che sufficiente di voti.

Due incontri di basket oggi alla palestra Riv

Le cestiste dell'Autonomi ospitano oggi alle 16,30 nella palestra di viale Dogali 12 il quintetto siciliano del Maurolico Messina. Il pronostico favorisce nettamente la squadra torinese ma bisogna tener presente che le ragazze allenate da Nesti riescono ad esprimere tutto il loro valore contro avversarie di rango ed hanno invece la tendenza a giocare in economia contro le antagoniste di minor levatura

Seguirà, alle 18, il confronto maschile tra il quintetto della Riv e quello della Ginnastica Triestina.

Il Presidente del C.O.N.I. avv. Onesti è partito ieri in areo da Melbourne diretto a Roma.

Il mediano Turchi della Juventus è stato ceduto in prestito per un anno al Lanerossi.

L'Ivrea incontrerà oggi la Sammargheritese a S. Margherita in un anticipo del normale campionato di IV Serie.

Per il torneo Coppa delle Regioni la squadra di rugby del CUS Torino ha battuto ieri l'Amatori di Milano per 17 a 8.

La nazionale militare di calcio ha sostenuto una partita di allenamento col Seregno vincendo per 4-0.

Tutti i magiari di Milano plaudono la Honved vittoriosa

Csibor ha appreso che sua moglie ed i tre figli sono stati arrestati a Budapest

Milano, 8 dicembre.

La partita è stata nel complesso dominata dagli ospiti, i quali avrebbero imposto uno scarto maggiore se il Milan non si fosse chiuso in difesa ricorrendo perfino al «catenaccio», un po' perché costrettovi dalla superiorità avversaria e un po' perché ormai vincolato agli schemi che caratterizzano il nostro gioco.

Il Milan è passato in vantaggio all'apertura del gioco con la spinta di un calcio di rigore, decretato per un fallo di mano del terzino destro Racocy e realizzato da Liedholm. Per giungere al pareggio, dopo un tiro di Tichy respinto dal palo a portiere battuto, la Honved ha dovuto attendere fino al 17' del secondo tempo, allorché Fontana ha commesso anch'egli un fallo di mano: Puskas ha potuto così segnare da undici metri. Lo stesso Puskas, a 10' dalla fine, ha ottenuto il goal della vittoria con un tiro basso diagonale, effettuato dalla posizione di ala sinistra. Quasi allo scadere dell'incontro i rosso-neri, con un ritorno improvviso di fiamma, hanno sfiorato il pareggio.

HONVED: Grosic (Farago); Racocy, Dudas (Palicsko); Bozsic, Banyai, Kotasz; Budai II, Machos (Kocsis), Tichy, Puskas, Czibor.

MILAN: Soldan (Buffon); Beraldo, Zagatti; Fontana, Zannier, Bergamaschi; Mariani (Bagnoli), Bredesen, Galli (Farina), Liedholm (Galli), Cucchiaroni.

Arbitro: Campanati, di Milano.

I più entusiastici applausi i calciatori ungheresi li hanno avuti dai loro connazionali che si erano dati appuntamento a S. Siro. Gli allenatori Czeizler e Winkler, accompagnavano le mogli di Puskas con la figlia Aniko di 4 anni, di Kocsis con la piccola Agnese di 3 anni, di Boyai e di Makos. Garofani bianchi e rossi infioravano le gradinate dello stadio.

Da Metanopoli erano giunti proprio all'inizio della partita i giovani ungheresi ospiti del nostro governo. Per tutta la durata dell'incontro i magiari che si trovavano oggi a Milano si sono sentiti in famiglia.

Solo Czibor, che proprio stanotte alle due ha saputo attraverso una telefonata da Budapest che un'ora prima erano stati arrestati sua moglie e i tre figli, non sorrideva. L'atleta ha voluto egualmente scendere in campo, ma è stato il primo al termine dell'incontro a lasciare lo stadio per rientrare a bordo di una macchina in albergo.

Dopo la partita di Roma i calciatori magiari intraprenderanno una lunga «tournée» nell'America del Sud.

LEO CATTINI

Sconfitta la Lazio dai jugoslavi del B.S.K.

Roma, 8 dicembre.

L'undici jugoslavo del B.S.K. ha battuto una Lazio a ranghi ridotti, per 4 a 2.

In complesso una partita monotona salvo qualche sprazzo di bel giuoco, come l'azione del secondo gol jugoslavo ottenuto dal famoso Vukas, al 26'. La Lazio ha in parte deluso soprattutto per la prestazione incompleta di Tozzi

La squadra ospite, tecnica e affiatata, ha iniziato in velocità mentre il tono laziale era più dimesso. Già al 9' il mezzo destro Josic, malgrado un intervento disperato di Lo Buono, segna la prima rete.

Dal 19' al 25' Vukas mette gran disordine nelle retrovie laziali e, al 27', corona la brillante prestazione con un tiro che sorprende Orlandi.

Da parte laziale tenta Burini da lontano, ma con scarsa fortuna. Al 36' Tozzi si getta su un pallone e lo fa rotolare in rete: 2 a 1.

Un minuto dopo Tozzi dà a Selmosson che gli restituisce la palla: tiro immediato e palo, qualche istante e il terzino sinistro jugoslavo porge male al proprio portiere. Entra Selmosson che segna pareggiando le sorti.

Nella ripresa la Lazio attacca ma non utilizzando bene l'esordiente Tozzi e sono gli jugoslavi che realizzano: al 20' con un rigore — davvero immeritato — da Juriko e al 25', per un'azione impostata da Vukas e conclusa dal centravanti Obradovic.

Scialba cerimonia di chiusura alle Olimpiadi di Melbourne

(Dal nostro inviato speciale)
Melbourne, 8 dicembre.

La XVI Olimpiade si è oggi chiusa con la solita cerimonia protocollare. Si è trattato di una manifestazione piuttosto scialba, che ha avuto ben poco della grandiosità solenne di altre precedenti Olimpiadi.

Anche il tempo non è stato favorevole: la giornata era fresca e triste, soffiava vento e cadeva una uggiosa pioggerella. Anche l'incontro di finale del torneo calcistico è parso intonato a tutto questo dimesso grigiore. Russia e Jugoslavia hanno iniziato discretamente, ma sono andate calando man mano di tono. I jugoslavi, in complesso, hanno giocato un po' meglio, ma hanno molto sbagliato ed han finito col perdere sia pure col punteggio minimo.

La rete russa è stata segnata al 4' della ripresa, di testa, dall'ala sinistra Ylin che raccoglieva un traversone dell'interno destro Issaiev. I jugoslavi pareggiavano al 22', con Papec, ma la rete non era accordata per fuori gioco. La Russia si è così assegnato, senza eccessivo merito, il titolo del calcio.

Tutte le bandiere sono state ammainate meno, sui pennoni principali, quella ellenica, australiana e italiana: per ricordare l'origine dei Giochi, la sede più recente e quella della edizione prossima.

La classifica dei Giochi per medaglie conquistate

NAZIONE	Oro	Arg.	Br.
Russia	37	29	33
Stati Uniti	32	25	17
Australia	13	8	14
Ungheria	9	10	7
Italia	8	8	9
Svezia	8	5	6
Germania	6	13	7
G. Bretagna	6	7	11
Romania	5	3	5
Giappone	4	10	5
Francia	4	4	6
Turchia	3	2	2
Finlandia	3	1	11
Iran	2	2	1
Canada	2	1	3

Tutta la parte spettacolare della parata di chiusura è riuscita alquanto confusionaria. Circa il mancato inno di ieri viene assicurato che il nostro Coni, qualora non dovesse ricevere esaurienti spiegazioni e scuse, ometterebbe di far suonare l'inno australiano in occasione delle Olimpiadi del 1960 a Roma.

Tutte le delegazioni sono sul piede di partenza. Di quella ungherese è rimasto in Australia circa un quarto dei componenti; altri elementi, sembra, abbandoneranno il gruppo a Milano, ove è diretto l'aereo che reca a bordo il grosso della delegazione. Pare assicurato che sia in via di organizzazione una «tournée» in America per quegli atleti magiari che non vogliono tornare in patria.

Perdura vivissima l'impressione per la grande prova offerta ieri dal nostro Baldini. La stampa locale non esita ad affermare che si è trattato di prestazione eccezionale, d'un atleta fuori classe.

Vittorio Pozzo

panettone
ALEMAGNA
pacchi postali natalizi in tutto il mondo

PREZZI compreso imballo e spedizione in tutta Italia

PANETTONE		PANETTONE E CONTORNO		PACCHI SPECIALI
da gr. 750	L. 1.400	da gr. 750	L. 2.300	da L. 4.200
da gr. 1000	L. 1.800	da gr. 1000	L. 2.700	da L. 5.900
da gr. 1500	L. 2.500	da gr. 1500	L. 3.400	da L. 8.500
da gr. 2000	L. 3.250	da gr. 2000	L. 5.100	da L. 11.600
da gr. 3000	L. 4.750	da gr. 3000	L. 6.600	da L. 15.700
da gr. 5000	L. 7.550	da gr. 5000	L. 10.300	da L. 20.500

Per le ordinazioni rivolgersi ai Rivenditori dei prodotti Alemagna, o inviare vaglia per l'importo del pacco scelto ad ALEMAGNA - piazza Duomo - MILANO indicando il nome e l'indirizzo del destinatario.

Per gli Stati Uniti d'America e l'Inghilterra spedizioni a mezzo di appositi aerei Milano-New York e Milano-Londra con sconti eccezionali sulle normali tariffe (organizzazione Saima).

CORRISPONDENTE MASSIMO 35enne
conoscenza perfetta tedesco - francese - inglese preferibilmente con esperienza d'ufficio assumerebbe **Importante industria torinese per ufficio esportazione**
SCRIVERE CASSETTA 1102 - S.P.I. - TORINO

FIERA MONDIALE DI NEW YORK
(14-27 aprile 1957)
La più importante, attesa e proficua fiera commerciale del mondo
Delegazione Generale per l'Italia:
CAMERA DI COMMERCIO DI PISTOIA
Per l'Alta Italia: Dr. Emilio REISER - Via Brera 6, Milano (Telefoni 800-910 - 871-979)